



Provincia *di* Biella

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Determinazione del Dirigente/Responsabile

Determinazione n. **1124** del **20/07/2023**

Oggetto: Progetto sottoposto a fase di VERIFICA V.I.A. art. 19 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., presentato dalla "GMB Graniti" S.r.l. denominato: "Recupero materiale lapideo derivante dall'attività estrattiva della ex cava di sienite in località Colombaro e ripristino morfologico ed ambientale – VERSIONE 2023", da realizzarsi nel Comune di Campiglia C.vo (BI) - Giudizio conclusivo della fase di VERIFICA di Assoggettabilità a V.I.A.

Dirigente / Responsabile P.O. Graziano Stevanin

Responsabile del Procedimento FORNARO MARCO

Il Dirigente/Responsabile

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BIELLA

OGGETTO: Progetto sottoposto a fase di VERIFICA V.I.A. art. 19 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., presentato dalla "GMB Graniti" S.r.l. denominato: "Recupero materiale lapideo derivante dall'attività estrattiva della ex cava di sienite in località Colombaro e ripristino morfologico ed ambientale – **VERSIONE 2023**", da realizzarsi nel Comune di Campiglia C.vo (BI) - Giudizio conclusivo della fase di VERIFICA di Assoggettabilità a V.I.A.

PREMESSO CHE

- con domanda apposita, prot. ricez. Prov. n. 8802 del 18.04.2023 (e successiva regolarizzazione attraverso prot. n. 1886 del 15.05.2023), la "GMB Graniti" S.r.l. (C.F. e P. I.V.A. 02753730023), con sede legale in Sagliano Micca (BI) 13816 via F. Rosazza n. 4, richiese alla Provincia di Biella il rilascio del giudizio di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il progetto denominato: "Recupero materiale lapideo derivante dall'attività estrattiva della ex cava di sienite in località Colombaro e ripristino morfologico ed ambientale – VERSIONE 2023", la cui realizzazione è prevista nel territorio comunale di Campiglia C.vo (BI). L'intervento di

cui trattasi rientra nelle tipologie di cui al n. 8 lett. i) + t), All. IV alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

- Comunicazione di avvio del procedimento fu formalizzata con la nota n. 11271/2023. Lo Studio Preliminare Ambientale fu pubblicato sul sito WEB dell'Amministrazione Provinciale di Biella, dal giorno 18.05.2023 per giorni trenta successivi consecutivi, sino al 17.06.2023, per la consultazione da parte del pubblico e la presentazione di eventuali osservazioni;
- Nei trenta giorni previsti dalla norma succitata per la consultazione da parte del pubblico dello Studio Preliminare Ambientale e della documentazione progettuale opzionale a corredo indicata al paragrafo precedente, non pervenne alla Provincia alcun'osservazione scritta da parte del pubblico;
- La consultazione delle Amministrazioni e dei soggetti che dovranno rilasciare – nelle successive fasi autorizzative – provvedimenti autorizzativi a vario titolo o nulla osta o pareri, prevista dall'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. citato, avvenne mediante la trasmissione della nota della Provincia n. 11273 del 22.03.2021, con la quale il Responsabile del Procedimento richiese ai soggetti di cui sopra (così come indicati dal soggetto proponente nell'istanza qui istruita nell'apposita sezione "Elenco delle Autorizzazioni"), di far pervenire per iscritto entro il termine ordinatorio del 17.06.2023, i propri rilievi inerenti il progetto preliminare di cui trattasi. Entro il termine predetto pervennero alla Provincia di Bielle le seguenti note:
 - nota P.E.C. Regione Piemonte Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere n. 00006822/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A171F40, del 15.06.2023 (prot. ricez. Provincia n. 13454 del 15.06.2023). Il Settore in parola ha svolto da collettore dei pareri degli altri Settori Regionali coinvolti; pertanto la nota di cui trattasi allega le tre note che seguono (al Settore predetto direttamente indirizzate);
 - nota P.E.C. Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo Protezione Civile Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale Biella e Vercelli n. 00023206/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 30.05.2023 (in quanto costituente allegato alla nota di cui sopra reca il prot. ricez. Provincia n. 13454 del 15.06.2023);
 - nota P.E.C. Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo Protezione Civile Trasporti e Logistica Settore Difesa del Suolo n. 00024627/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 08.06.2023 (in quanto costituente allegato alla nota di cui sopra reca il prot. ricez. Provincia n. 13454 del 15.06.2023);
 - nota P.E.C. Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo Protezione Civile Trasporti e Logistica Settore Geologico n. 00024288/2022 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 09.06.2023 (in quanto costituente allegato alla nota precedente reca il prot. ricez. Provincia n. 13454 del 15.06.2023);
- Nella propria riunione del 22.06.2023 - sulla base dell'esame della documentazione tecnico-ambientale relativa al progetto allegata dal proponente all'istanza qui istruita e avuti in considerazione i contenuti delle note pervenute qui sopra elencate - l'Organo Tecnico fu in condizione di formalizzare il parere tecnico riportato in estratto più oltre nel presente provvedimento;

RIBADITO CHE

Nel periodo di evidenza pubblica cui il progetto qui istruito fu sottoposto non pervenne alla Provincia alcun'osservazione scritta da parte del pubblico da tenere in conto nell'adozione del presente provvedimento;

RILEVATO CHE

Dal Verbale conclusivo dell'istruttoria dell'Organo Tecnico riunione del 22.06.2023, emersero le seguenti considerazioni (si dà atto nel presente provvedimento che l'esame del progetto è stato condotto dall'Organo Tecnico nella stretta osservanza dell'Allegato "V" alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. "Criteri per la Verifica di Assoggettabilità di cui all'articolo 19"):

"TITOLO I - Caratteristiche del progetto, valutate tenendo conto dei seguenti fattori:

1) DIMENSIONI E CONCEZIONE DELL'INSIEME DEL PROGETTO:

Il progetto qui istruito prevede il recupero del materiale lapideo derivato dall'attività estrattiva dell'ex cava di sienite in loc. Colombaro del Comune di Campiglia Cervo, a suo tempo esercita dalla "Gamma" S.r.l. (ex "Gamma Giuseppe" S.n.c.) e prevede l'asportazione degli accumuli artificiali di risulta dell'attività estrattiva e il ripristino morfologico e vegetazionale dell'area, con ritorno alla conformazione originaria dei luoghi.

La superficie complessiva oggetto d'intervento è pari a circa 18.600 m² e il volume di materiale da prelevare a circa 70.000 m³.

L'accumulo è costituito da blocchi lapidei di medie e grosse dimensioni, che per le loro proprietà sarebbero utilizzati come massi di scogliera per opere di difesa spondale dei corsi d'acqua e, in parte, commercializzati. Attualmente la cava non è attiva e viene utilizzata per prove su materiali dalla "Incofil Tech" S.r.l. con sede in Pergine Valsugana (TN).

L'area oggetto d'intervento è catastalmente identificata dalla particella n. 61 del foglio di mappa n. 1 del Nuovo Catasto Terreni del Comune di Campiglia Cervo (BI) sez. "A", di proprietà del Comune di Campiglia Cervo, per cui la "GMB Graniti" S.r.l. sarà tenuta a presentare nelle successive fasi autorizzative la documentazione comprovante la disponibilità dei terreni interessati dall'attività estrattiva per tutta la durata dell'intervento. Detto mappale è stato costituito a seguito di frazionamento derivante da soppressione del mappale in precedenza censito in Comune di San Paolo Cervo al foglio n. 1 mappale. n. 19, facente parte dell'area già in disponibilità alla "Gamma" S.r.l. (Prescrizione)

L'intervento di recupero interessa, inoltre, il sedime demaniale del Rio Colombaro per cui – come anche rilevato dalla Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo Protezione Civile Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale Biella e Vercelli n. 00023206/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 30.05.2023 (vedi infra, § e) matrice ambientale "Ambiente Idrico"-dovrà essere acquisita l'autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904.

Il progetto prevede la realizzazione di piste provvisorie per il prelievo del materiale, che si svilupperà dall'alto verso il basso ed il successivo ripristino morfologico-vegetazionale con essenze autoctone delle aree già oggetto di intervento.

La "GMB Graniti" S.r.l., nello S.P.A., asserisce di completare il progetto nell'arco di 10 anni, in quanto condizionata dalla richiesta del mercato. Con riferimento a tale aspetto l'Organo Tecnico ritiene che l'entità dell'intervento non potrà avere una durata superiore. Inoltre la "GMB" S.r.l. dovrà predisporre idonea analisi tecnico-economica in merito alla coltivazione del deposito durante le fasi autorizzative al fine della definizione puntuale del piano di coltivazione e della sua estensione temporale; ciò con particolare riferimento alla valenza ambientale dell'area oggetto di intervento, interamente ricadente in area soggetta a Dichiarazione di notevole interesse pubblico ex D.M. 01.08.1985 (Galassino) Cod. Ministeriale n. 10294 per la quale sono in vigore specifiche prescrizioni (Prescrizione).

Con riferimento, poi, alle ALTERNATIVE PROGETTUALI e LOCALIZZATIVE, l'Organo Tecnico rileva che l'intervento si configura come il recupero morfologico di una specifica area di (ex) cava, attraverso la ricostruzione della relativa situazione morfologica e vegetazionale antecedente l'attuale formazione

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

di accumulo detritico artificiale. Risulta, per tali peculiarità, non pertinente la predisposizione di alternative localizzative e poco significativa, dal punto di vista degli impatti producibili sull'ambiente, la predisposizione di differenti soluzioni operative rispetto a quelle proposte.

2) CUMULO CON ALTRI PROGETTI ESISTENTI E/O APPROVATI:

L'Organo Tecnico dà atto che non vi è cumulo del progetto qui istruito con altri progetti esistenti e/o approvati, che interessano le aree di riferimento.

3) UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI:

SUOLO e SOTTOSUOLO: L'Organo Tecnico rileva che il progetto prevede il recupero del materiale lapideo in blocchi derivante dall'attività estrattiva della ex cava di sienite, denominata cava "Gamma". La superficie interessata dall'intervento è pari a circa 18.600 m², il volume di materiale da prelevare è di circa 70.000 m³. I blocchi lapidei da asportare costituiscono l'accumulo derivato, come detto in precedenza, dagli scarti dell'attività estrattiva a suo tempo esercitata dalla "Gamma" S.r.l. (ex "Gamma Giuseppe" S.n.c.), che si estende verso valle, fino ad occupare parte dell'alveo del Rio Colombaro. La formazione dell'accumulo è avvenuta mediante scarico dall'alto del materiale di scarto senza operazioni di costipamento o la realizzazione di opere di contenimento, con la conseguenza che, attualmente, l'ammasso versa in condizioni di precaria stabilità, acuite dall'interferenza con il deflusso idrico del rio Colombaro e dall'azione delle valanghe che ne percorrono abitualmente l'asta, minandone la stabilità della base.

Con l'asportazione dell'accumulo artificiale è poi previsto il ripristino della situazione morfologica originaria, con la ri-profilatura del versante e il recupero vegetazionale tramite l'impianto di essenze autoctone, in modo tale da riproporre le condizioni ambientali originarie.

Indubbiamente il prelievo di detto materiale ha carattere d'irreversibilità ma - unitamente al recupero morfologico-vegetazionale del versante, che farebbe seguito all'asportazione del materiale - sarebbe suscettibile di produrre un netto miglioramento della stabilità del versante, confermato anche dalle verifiche di stabilità del versante prodotte, ancorché a livello preliminare, dai progettisti e la conseguente riduzione del rischio di coinvolgimento della limitrofa viabilità provinciale e degli abitati sottostanti.

L'intervento in progetto, prevedendo il recupero dei massi rocciosi di risulta dell'ex cava "Gamma Giuseppe" S.n.c., consentirà la valorizzazione di tale materiale (attualmente di difficile reperimento nell'area biellese) e l'utilizzo in loco, con la conseguente riduzione dei costi di trasporto, delle emissioni di inquinanti e del consumo di combustibili fossili, in sostanza determinando alcuni significativi effetti di segno positivo sul territorio di riferimento.

Circa le caratteristiche del litoide oggetto di estrazione/recupero, l'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE – componente stabile dell'Organo Tecnico Provinciale di Biella - osserva che gli studi sulla radioattività naturale effettuati dall'A.R.P.A. Piemonte (cfr. "La Valle Cervo COLLANA Itinerari geologici in Piemonte", A.R.P.A. anno 2009) hanno evidenziato nelle rocce del Plutone della Valle del Cervo - in particolare nella sienite - concentrazioni di radionuclidi naturali superiori ai valori di fondo naturali. A tale proposito, è preso atto che, al § 4.10 dello Studio Preliminare Ambientale, la "GMB Graniti" S.r.l. dichiara: "Vista la composizione dei litoidi oggetto di coltivazione, sarà cura della Ditta far eseguire gli adeguati controlli al fine di escludere che le attività lavorative previste siano tali da causare esposizione alle radiazioni di Radon superiori ai livelli previsti dalla normativa."

L'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE ritiene che il radon, pur essendo emesso in quantitativi notevoli dalla sienite, non sia una fonte di rischio in questo contesto (trattandosi infatti di un luogo di lavoro all'aperto, il radon si disperde facilmente nell'atmosfera in modo naturale, senza determinare esposizioni apprezzabili), mentre la criticità consiste nell'irraggiamento gamma (rateo di dose gamma) derivante dal contenuto radioattivo della sienite. Circa il rischio radiologico, anche se la concentrazione di radioattività naturale (radionuclidi delle famiglie dell'uranio-238 e del torio-232 e potassio-40) presente

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

nella sienite è inferiore ai valori stabiliti dalla legge (cfr. Tabella II-2 del D. Lgs. 101/2020), stante l'elevato rateo di dose gamma presente nell'area (valutabile, in alcune zone attorno a 1 microSv/h), l'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE ritiene – e per tale motivo richiede che venga prescritto - che debba essere comunque effettuata una Valutazione Radiometrica, da redigere ai sensi dell'art.198 comma 1 lettera c del D. Lgs. 101/2020.

La valutazione di cui sopra è reputata necessaria per escludere che le attività lavorative previste siano tali da causare un'esposizione alle radiazioni superiore ai 300 microSv/anno, così come previsto dall'art. 199 e dall'Allegato XXXV del D. Lgs. 101/2020.

Per quanto qui sopra rilevato - pur demandando all'eventuale parere della competente A.S.L. BI - l'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE richiama l'importanza – e per tale motivo richiede che venga prescritto (che) – per la successiva fase autorizzativa, sia effettuato un monitoraggio radiometrico ambientale dell'area in questione redatto e certificato da un Esperto di Radioprotezione.

L'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE ricorda che le considerazioni sopra esposte valgono per l'utilizzo del materiale in luoghi aperti, pertanto, raccomanda, sin da ora, l'utilizzo esclusivo dei blocchi in sienite come previsto dal progetto (Prescrizione).

Circa i possibili impatti in fase di cantiere, l'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE richiede che sia prescritto quanto segue: "Lo stoccaggio e la manipolazione di sostanze pericolose per l'ambiente e di rifiuti dovrà avvenire in condizioni di sicurezza al fine di garantire adeguata protezione delle matrici ambientali. Il cantiere estrattivo dovrà essere dotato di kit di pronto intervento e procedure operative per far fronte a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti".

L'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE richiede che tutte le sopra esposte prescrizioni siano inserite nel provvedimento conclusivo della fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., per la successiva trasposizione nel provvedimento di eventuale autorizzazione dell'intervento qui esaminato.

L'Organo Tecnico fa poi osservare che, come peraltro previsto dalla specifica prescrizione ex D.M. 01.08.1985 (Galassino), gli interventi di coltivazione dovranno prevedere il recupero contestuale delle aree di coltivazione dismesse e di deposito inerti nonché delle eventuali infrastrutture di servizio, privilegiando l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica.

L'Organo Tecnico, poi, prende atto dei rilievi operati dalla Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo Protezione Civile Trasporti e Logistica Settore Difesa del Suolo nella propria nota n. 00024627/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 08.06.2023, elencata più sopra in premessa. Dopo aver premesso che l'intervento non necessita di sottoposizione a V.I.A., formula le seguenti 4 prescrizioni:

- "Nel complesso i lavori di rimozione dell'accumulo detritico rappresentano un miglioramento della situazione dissestiva del versante e, di riflesso, anche nei confronti del rio Colombaro, sul cui impluvio grava l'accumulo detritico, prossimo all'equilibrio limite. In corso d'opera dovranno essere attuate tutte le precauzioni volte a evitare che il materiale in fase di rimozione vada ad accumularsi e/o ostruire l'incisione del rio Colombari, aggravando, in prospettiva, il dissesto Ee già attualmente presente";
- "Per quanto concerne i dissesti Va e Ee presenti lungo l'impluvio del rio Colombaro, si richiama quanto già previsto in parte nella Relazione Tecnica, ossia di sospendere l'attività in occasione di eventi meteorici intensi e in concomitanza con elevato rischio valanghivo, collegando quest'ultimo con quanto previsto di analogo per la Strada Provinciale a valle";
- "Per quanto concerne il ripristino della sezione di deflusso del rio Colombaro, mediante la rimozione della porzione al piede dell'accumulo detritico, si fa presente che dovrà essere oggetto di autorizzazione/parere da parte dell'Autorità Idraulica competente e cioè il Settore Tecnico Regionale Biella-Vercelli";
- "I dissesti P.A.I. sopra citati dovranno essere riportati nelle cartografie di progetto e richiamati nella Relazione Tecnica [da redigere per presentare l'istanza di rilascio dell'autorizzazione]. Si dà atto che nella Relazione resa disponibile per la fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. il

proponente ha correttamente richiamati i dissesti perimetrati dallo strumento urbanistico vigente. Gli stessi, mediante la trasposizione del quadro del dissesto derivante dall'adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C., sono confluiti nell'Atlante dei Rischi Idraulici e Idrogeologici del P.A.I. ”.

Tali indicazioni dovranno essere inserite, come prescrizioni, nel provvedimento conclusivo della fase di Verifica qui in svolgimento.

ACQUA: L'Organo Tecnico rimanda ai rilievi operati più oltre al § "e" del presente Titolo, matrice ambientale "Ambiente Idrico".

BIODIVERSITA': L'Organo Tecnico ricorda che il progetto prevede l'asportazione del materiale formante l'accumulo detritico fino a raggiungere l'originaria superficie topografica e la successiva fase di ri-profilatura con recupero vegetazionale. Il recupero vegetazionale verrà eseguito mediante il riporto di uno strato di terreno reperibile in loco e la piantumazione di essenze autoctone per il ripristino del bosco. La superficie da impiantare interesserà tutta l'area oggetto di escavazione (circa 18.000 m²) e l'intervento prevedrà la realizzazione di micro-collettivi monospecifici da 4 esemplari ciascuno, distanti tra loro 4/6 m.

Il recupero verrà realizzato a settori: non appena un settore estrattivo sarà concluso verrà immediatamente recuperato.

La suddivisione delle operazioni di cui sopra in settori sarà valutata nell'ambito del piano di coltivazione che verrà presentato con il progetto autorizzativo.

L'Organo Tecnico reputa che il progetto possa favorire alcuni margini di miglioramento eco-sistemico se i ripristini saranno adeguatamente accompagnati, come precisato più oltre nel presente Verbale.

4) PRODUZIONE DI RIFIUTI:

L'Organo Tecnico rileva che gli interventi in progetto non comporterebbero la produzione di rifiuti, in quanto tutto il materiale estratto verrebbe utilizzato, altresì con riferimento alla frazione granulometrica più fine, utilizzabile per le operazioni di riprofilatura e recupero vegetazionale. L'azienda proponente afferma inoltre che qualora, durante gli scavi, fossero rinvenuti materiali ferrosi o legnosi abbandonati tempi addietro e attualmente non visibili, si farebbe carico di provvedere allo smaltimento degli stessi secondo le indicazioni fornite dalla normativa vigente.

5) INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI:

Nel dettaglio delle singole matrici ambientali interferite, l'Organo Tecnico rileva le seguenti problematiche:

AMBIENTE IDRICO: L'Organo Tecnico rileva che il progetto interessa l'accumulo artificiale di materiale lapideo lungo il versante posto a monte del Rio Colombaro, che ne ha occupato parte dell'alveo.

Il ripristino del deflusso idrico originario del rio determinerebbe la riduzione del trasporto solido sia in caso di colate detritiche che di valanga, con conseguente riduzione del rischio di coinvolgimento della limitrofa viabilità e degli abitati sottostanti.

L'Organo Tecnico rileva che l'area di progetto è inserita all'interno del bacino idrografico del rio Colombaro, affluente di destra del rio Bele. Il rio Colombaro è caratterizzato da portate limitate a carattere temporaneo. Tuttavia, in occasione di precipitazioni meteoriche rilevanti, il corso d'acqua medesimo risulta soggetto a portate idriche con elevato trasporto solido (colate detritiche). Lungo i versanti che circondano tale zona non si rilevano emergenze idriche a carattere continuo e neppure fenomeni erosivi o di ruscellamento. Le acque meteoriche penetrano nel detrito, fino a incontrare il

substrato roccioso impermeabile; quindi, defluiscono verso valle senza dare luogo ad una vera falda freatica.

Gli interventi di recupero interferirebbero con il rio Colombaro, per il fatto che sarebbe rimosso il materiale di risulta che attualmente ostruisce l'alveo e recuperate le sezioni di deflusso originarie, determinando un miglioramento dell'assetto idraulico del rio, come anche attestato dai progettisti negli approfondimenti idrologici e idraulici prodotti. L'Organo Tecnico ribadisce pertanto che il progetto di rimozione del materiale detritico in alveo potrà influenzare in modo positivo il regime idraulico naturale, contribuendo a minimizzare i rischi geologici collegati al trasporto solido di detrito e debris-flow lungo l'impluvio.

L'Organo Tecnico non essendo chiaro, dalle indicazioni fornite nello S.P.A., come verrebbero effettuate le operazioni di rifornimento di carburante per i mezzi d'opera o gli eventuali interventi di manutenzione ordinaria, fa presente la necessità che tali operazioni vengano compiute operando tutte le misure di sicurezza necessarie ad evitare sversamenti sul suolo suscettibili di determinare inquinamento del suolo e della falda. A tal fine l'Organo Tecnico richiede di prescrivere che il proponente valuti l'opportunità di impermeabilizzare l'area di sosta dei mezzi d'opera, stabilendone tuttavia il ripristino al termine dell'attività autorizzata.

L'Organo Tecnico, poi, prende atto dei rilievi operati dalla Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo Protezione Civile Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale Biella e Vercelli n. 00023206/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 30.05.2023 elencata più sopra in premessa, con particolare riferimento a quanto segue: "Prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà chiedere il rilascio dell'autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 per il corso d'acqua rio Colombaro interessato dalle lavorazioni di recupero materiale". Tale indicazione dovrà essere inserita, come prescrizione, nel provvedimento conclusivo della fase di Verifica qui in svolgimento.

***RUMORE:** L'Organo Tecnico rileva che la documentazione resa disponibile in allegato all'istanza qui istruita non è comprensiva di un'analisi dedicata all'impatto acustico, tale per cui non è possibile a valutare compiutamente le interferenze delle opere descritte nello S.P.A. rispetto alla matrice qui considerata. Tenuto in conto che la fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. non richiede la produzione di documentazione di dettaglio ma considerata la probabilità che, nell'esecuzione degli interventi in progetto, possano verificarsi superamenti dei limiti acustici, l'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE – componente stabile dell'Organo Tecnico Provinciale - richiede di prescrivere che, per la redazione del progetto definitivo necessario per affrontare la successiva fase autorizzativa, la "GMB Graniti" S.r.l. provveda ad allegare una Valutazione Previsionale di Impatto acustico per gli impatti dovuti al traffico indotto finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti contenuti nel D.P.R. 142/2004.*

Con riferimento al sito di estrazione ad attività a regime, l'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE richiede di prescrivere che siano effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare il rispetto dei limiti assoluti di zona. Qualora da tali rilievi risultassero dei superamenti dovranno essere tempestivamente adottati degli interventi di bonifica acustica.

Come possibili recettori la "GMB Graniti" S.r.l. individua "frazione Bele, che dista circa 800 m in linea d'aria, il Santuario di S. Giovanni che dista 1000 m e il capoluogo di Campiglia Cervo 1700 m", l'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE segnala, inoltre, la presenza di alcune case situate in Località Boale – Case sparse a circa 350m ed in località Cascina Selletto a circa 500m dal sito di progetto.

L'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE richiede che sia prescritto alla "GMB Graniti" S.r.l. di adottare tutte le possibili misure di mitigazione utili al contenimento delle emissioni sonore, sia impiegando macchinari in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia attraverso un'ideale e oculata organizzazione delle attività all'interno del sito di progetto, con adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali utili a minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno.

L'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE richiede che tutte le sopra esposte prescrizioni siano inserite nel provvedimento conclusivo della fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., per la successiva trasposizione nel provvedimento di eventuale autorizzazione dell'intervento qui esaminato.

SUOLO e SOTTOSUOLO: L'Organo Tecnico rimanda alle considerazioni contenute al § c) del presente Verbale, a proposito della corrispondente risorsa.

EMISSIONI IN ATMOSFERA: L'Organo Tecnico osserva che i fenomeni d'inquinamento dell'atmosfera sono legati essenzialmente alla formazione di polveri, dovuta alla movimentazione del materiale. A tale proposito l'Organo Tecnico prende atto di quanto asserito dal proponente nello Studio Preliminare Ambientale (cfr. pag. 61): "qualora necessario, saranno previste delle bagnature da effettuarsi con cisterne collegate ad ugelli montate su camion e/o pick-up".

L'Organo Tecnico richiede che, al fine di contenere e minimizzare le emissioni di polveri in atmosfera, sia prescritto alla "GMB Graniti" S.r.l.:

- di prevedere la bagnatura periodica dei cumuli di terra, qualora previsti, delle aree interessate da operazioni di movimentazione di materiale pulverulento, da realizzarsi con maggiore frequenza in periodi secchi e ventosi;
- che tutti i macchinari di servizio utilizzati siano a norma CE e soggetti a manutenzione ordinaria e straordinaria;
- che, durante il carico e lo scarico dei materiali nei e dai camion mediante mezzi d'opera, gli operatori adottino modalità operative tali da minimizzare le altezze e le velocità di caduta del materiale e, conseguentemente, la polverosità prodotta;
- che, in caso di vento forte, siano sospese temporaneamente le attività più critiche per lo sviluppo di emissioni di polveri;
- che sia effettuata la periodica bagnatura delle aree di transito mezzi, con l'eccezione dei periodi in cui le precipitazioni atmosferiche rendano inutile tale operazione;
- che sia evitata l'uscita dall'area estrattiva di mezzi imbrattati, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia degli stessi;
- che le aree di maggior transito, non impermeabilizzate, siano costituite da fondo in ghiaia;
- che sia imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali dell'area estrattiva, mediante l'apposizione di idonea segnaletica;
- che tutti i presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di irrigazione delle strade e dei piazzali, sistemi di nebulizzazione a servizio dei macchinari, etc.) siano correttamente utilizzati e sottoposti a costante manutenzione.

SALUTE PUBBLICA – SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI: L'Organo Tecnico prende atto che l'A.S.L. BI S.I.S.P., con riferimento alle proprie competenze, non ha fatto pervenire alcun parere scritto nel periodo assegnato dal Responsabile del Procedimento a tal fine.

L'Organo Tecnico, da canto suo, con riferimento al contributo apportato dalle professionalità specifiche presenti all'interno del Dipartimento A.R.P.A. Piemonte, rimanda alle considerazioni inerenti il rischio radiologico legate alla concentrazione di attività della radioattività naturale presente nella sienite, dettagliatamente operate alla precedente lett. c) "UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI", risorsa "SUOLO e SOTTOSUOLO" del presente TITOLO I.

VIABILITA' E TRAFFICO VEICOLARE: L'Organo Tecnico rileva che il progetto qui istruito si colloca parzialmente in fascia di rispetto della S.P. 513 denominata "Rosazza Oropa", all'altezza dell'attraversamento sul Rio Colombaro. La Provincia di Biella ha in itinere un'iniziativa progettuale che interessa il rifacimento idraulico dell'attraversamento sul Rio Colombaro lungo la SP 513. Come indicato nelle tavole di progetto, gli interventi previsti non interferiscono direttamente con le previsioni progettuali della Provincia di Biella seppur contermini all'area interessata dai lavori.

L'Organo Tecnico segnala inoltre che lungo la S.P. n. 513 "Rosazza-Oropa" è in vigore il divieto di transito ai mezzi con massa a pieno carico superiore a 3,5 tonn. e larghezza superiore a 2,30 m (ad eccezione dei mezzi di emergenza e soccorso), dal km 3+000 (Santuario di San Giovanni) in Comune

di Campiglia Cervo, al km 12+199 (parcheeggio funivie Oropa) in Comune di Biella in attuazione dell'Ordinanza n. 174/2018 del Dirigente dell'Area Tecnica provinciale.

Il proponente dichiara nello S.P.A. che "il prelievo del materiale verranno realizzate delle piste provvisorie (sic), a partire dall'alto e procedendo progressivamente dall'alto verso il basso, fino a raggiungere la base dell'accumulo e quindi la strada provinciale. Il trasporto del materiale avverrà nelle fasi iniziali dall'alto, attraverso la strada di accesso alla cava, e successivamente dal basso, accedendo direttamente alla strada provinciale". Risulta pertanto necessario che il proponente acquisisca, nelle successive fasi autorizzative, la necessaria concessione per la realizzazione di un nuovo accesso sulla Strada Provinciale S.P. 513.

A tal proposito l'Organo Tecnico richiede che, nel provvedimento conclusivo della fase di Verifica, sia prescritto quanto segue:

- il progetto nelle versioni definitiva ed esecutiva - così come tutte le diverse fasi lavorative - dovrà rispettare le norme del Codice della Strada D. Lgs. 285/1992 e relativo Regolamento di Esecuzione D.P.R. 495/1992, nonché i Regolamenti Provinciali attualmente vigenti. Nella fattispecie dovrà ottemperare al Regolamento canone unico patrimoniale adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 29.01.2021;
- durante la messa in esercizio della cava, dovranno essere adottati opportuni accorgimenti tecnici atti a proteggere la viabilità stradale dal rischio di essere interessata da qualsivoglia materiale proveniente dall'esecuzione delle lavorazioni. Le lavorazioni medesime dovranno essere eseguite in modo tale da non danneggiare la pavimentazione stradale e ogni altra infrastruttura stradale esistente, rimuovendo tempestivamente dalla S.P. l'eventuale materiale instabile oggetto di movimentazione.

PAESAGGIO: L'Organo Tecnico dà atto che l'area d'intervento risulta ricadere parzialmente nell'alveo del rio demaniale Colombaro (e quindi anche nella relativa fascia di rispetto). Per tale caratteristica localizzativa l'intervento in progetto interferisce con il vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 co. 1, lett. c) del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Inoltre l'area risulta vincolata ai sensi del D. Lgs. 42/2006 (già D.M. 01.08.1985 - COD. MIN. 10294) e ss.mm.ii.

L'Organo Tecnico prende atto che né il Comune di Campiglia Cervo, né la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio competente hanno, a tutt'oggi, comunicato al riguardo aspetti di particolare criticità inerenti la V.I.A.

FAUNA: Relativamente alla componente faunistica potenzialmente oggetto di interferenze, l'Organo Tecnico non rileva impatti significativi inducibili dall'eventuale realizzazione dell'intervento.

VEGETAZIONE: L'Organo Tecnico osserva che l'impianto di vegetazione avverrà su porzioni di terreno ricoperte da diversi anni dal materiale di risulta della ex cava, utilizzando, per i riporti, materiale fine disponibile in loco. Tuttavia, vista la carenza di dettagli circa le caratteristiche agrarie del materiale (fisiologica per la presente fase di Vetrifica di Assoggettabilità a V.I.A.), al fine di garantire il successo del recupero vegetazionale, l'Organo Tecnico richiede - per l'allestimento della documentazione progettuale definitiva necessaria per affrontare la successiva fase autorizzativa - che il proponente valuti l'aggiornamento del progetto con la previsione di approvvigionamento dall'esterno di idoneo terreno agrario. In tal senso dovrà anche essere aggiornato il bilancio dei materiali (Prescrizione).

Nello Studio Preliminare Ambientale il proponente fornisce un piano quinquennale di manutenzione delle opere di rimboschimento (cure colturali, irrigazioni di soccorso, risarcimento delle fallanze, potature, ecc.) e, a partire dal 6° anno, prevede annaffiature di soccorso (indicativamente fino al decimo anno dall'impianto), controllo fitosanitario e potature (qualora necessarie al fine di indirizzare lo sviluppo vegetativo).

Circa le eventuali specie esotiche invasive, eventualmente presenti o incidentalmente introdotte con il cantiere, l'Organo Tecnico prende atto che il proponente, nello Studio Preliminare Ambientale (cfr. pag.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

58), fornisce delle indicazioni circa le misure da attuare per il contenimento/lotta e gestione. In particolare prima di procedere con le operazioni di coltivazione prevede di procedere ad una rilevazione in campo per valutare la presenza o meno di specie esotiche invasive in base alle BLACK LIST regionali. In caso di riscontri di segno affermativo, procederà alla loro estirpazione seguendo le indicazioni riportate nelle schede monografiche e nell'allegato B alla DGR n. 33-5174 del 12/06/2017, "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale".

L'Organo Tecnico prende poi atto di quanto attestato dal proponente circa il monitoraggio della proliferazione di eventuali specie esotiche invasive: durante tutto il periodo di coltivazione, prevede di attuarne un costante monitoraggio, in modo tale da poter prontamente attuare tutte le azioni idonee alla loro eradicazione. Il piano di monitoraggio sarà proseguito fin quando saranno concluse le opere di recupero ambientale previste

L'Organo Tecnico rileva che il progetto qui istruito prevede l'impianto di vegetazione su porzioni di terreno ricoperte, da diversi anni, dal materiale di risulta della ex cava "Gamma" S.r.l. Pertanto, al fine di garantire il successo del recupero vegetazionale, l'Organo Tecnico invita l'azienda proponente a valutare la possibilità di approvvigionare dall'esterno idoneo terreno agrario.

Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero, la "GMB Graniti" S.r.l. ha predisposto un piano pluriennale per le cure colturali, con irrigazioni di soccorso e risarcimento fallanze.

Inoltre, in merito alla possibile presenza di specie esotiche invasive, già eventualmente tale oppure incidentalmente indotta dallo svolgimento delle attività di cantiere, il proponente ha redatto un piano di gestione/lotta e contrasto.

Nello Studio Preliminare Ambientale il proponente dichiara che le aree boscate interne al perimetro dell'area interessata dal progetto risultano pari a 11.000 m². L'Organo Tecnico richiede di prescrivere al proponente la necessità, nelle successive fasi autorizzative, di tenere in conto quanto previsto dall'art. 19 della L.R. 4/2009, circa la trasformazione del bosco ad altra destinazione d'uso e i criteri e modalità per la compensazione, effettuabile attraverso azioni di rimboschimento con specie autoctone locali, miglioramenti boschivi o versamento in denaro.

6) RISCHI DI GRAVI INCIDENTI E/O CALAMITA' ATTINENTI AL PROGETTO QUI ESAMINATO INCLUSI QUELLI DOVUTI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, IN BASE ALLE CONOSCENZE SCIENTIFICHE:

L'Organo Tecnico non rileva la presenza di situazioni di rischio significativo di gravi incidenti, calamità o cambiamento climatico, riconducibili all'attività descritta nel progetto qui esaminato.

7) RISCHI PER LA SALUTE UMANA:

L'Organo Tecnico, anche in questa parte del Verbale, richiama le considerazioni inerenti il rischio radiologico legate alla concentrazione di attività della radioattività naturale presente nella sienite, dettagliatamente operate alla precedente lett. c) "UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI", risorsa "SUOLO e SOTTOSUOLO" del presente TITOLO I.

CONTAMINAZIONE DELLE ACQUE: L'Organo Tecnico rimanda a quanto rilevato al precedente paragrafo e) "Matrice ambiente idrico".

INQUINAMENTO ATMOSFERICO: L'Organo Tecnico non ravvisa pericoli di rischio per la salute umana derivanti da possibilità di inquinamento atmosferico producibili dalla eventuale realizzazione del progetto qui istruito.

TITOLO II - Localizzazione del progetto, con attenzione alla sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire degli impatti del progetto, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

1) UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO ESISTENTE ED APPROVATO:

L'Organo Tecnico osserva che, come si dirà anche più oltre nella sezione dedicata ai vincoli presenti sul territorio di riferimento, tutta l'area oggetto d'intervento è soggetta a Vincolo Idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89 e ss.mm.ii. e a Vincolo ambientale ex D. Lgs 42/2004 art. 142 lettere c) e g). L'intero territorio oggetto d'intervento ricade in area soggetta a Dichiarazione di notevole interesse pubblico ex D.M. 01.08.1985 (Galassino) Cod. Ministeriale n. 10294, per cui sono in vigore le prescrizioni specifiche relative alle cave di seguito riportate: "Non è consentita l'apertura di nuovi siti di cava; gli interventi di coltivazione nelle aree di cava esistenti, anche in ampliamento, devono prevedere il recupero contestuale delle aree di coltivazione dismesse e di deposito inerti nonché delle infrastrutture di servizio privilegiando l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica". Con riguardo alla normativa geologica del P.R.G.C. del Comune di Campiglia Cervo, l'area ricade in classe IIIA ed è interessata da un dissesto lineare a pericolosità molto elevata EeL legato alla dinamica torrentizia del Rio Colombari, oltre che da un dissesto valanghivo di tipo Ve1 e da un fenomeno franoso attivo "Fa".

L'Organo Tecnico prende inoltre atto di quanto comunicato dalla Regione Piemonte Settore Regionale Polizia Mineraria Cave e Miniere nella nota n. 00006822/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A171F40, del 15.06.2023 (prot. ricez. Provincia n. 13454 del 15.06.2023), in cui evidenzia che "la Giunta Regionale ha adottato il Piano Regionale delle Attività Estrattive con D.G.R. n. 81-6285 del 16.12.2022. Nelle more della prosecuzione dell'iter di approvazione del P.R.A.E., si segnala che l'attività estrattiva oggetto del presente procedimento risulta ricadere nel bacino estrattivo "Cervo" e non è invece inserita in un Polo Estrattivo. In fase di acquisizione dell'autorizzazione all'attività estrattiva di cui art. 10 L.R. 23/2016, si evidenzia che, per quanto disposto dall'art. 7 co. 3 della legge testé citata, sarà necessario acquisire anche la Variante Urbanistica prevista dall'art. 8 sempre della L.R. 23/2016". Tale indicazione dovrà essere inserita, come prescrizione, nel provvedimento conclusivo della fase di Verifica qui in svolgimento.

2) RICCHEZZA RELATIVA, DISPONIBILITA', QUALITA' E CAPACITA' DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA (COMPREDENTI SUOLO, TERRITORIO, ACQUA E BIODIVERSITA') E DEL RELATIVO SOTTOSUOLO:

L'Organo Tecnico, con riferimento a detto argomento, rimanda alle osservazioni inerenti le singole matrici ambientali precedentemente operate al "TITOLO I" lett. e) del presente verbale.

3) CAPACITA' DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE SEGUENTI ZONE:

Rilevato che il proponente non ha operato valutazioni specifiche a proposito della capacità di carico dell'ambiente circostante, l'Organo Tecnico formula, per ciascuna delle voci riportate nell'Allegato "V", le seguenti indicazioni:

- *Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi: L'area d'intervento risulta ricadere parzialmente nell'alveo del rio demaniale Colombaro (e quindi anche nella relativa fascia di rispetto). Per tale caratteristica localizzativa l'intervento in progetto interferisce con il vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 co. 1, lett. c) del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e necessità altresì dell'autorizzazione per le opere da realizzare nell'alveo dei corsi d'acqua demaniali di cui al R.D. 523/1904. L'Organo Tecnico prende atto di quanto comunicato dalla Regione Piemonte Settore Regionale Polizia Mineraria Cave e Miniere nella nota n. 00006822/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A171F40, del 15.06.2023 (prot. ricez. Provincia n.*

13454 del 15.06.2023), a seguito di specifica consultazione del Settore Tecnico Regionale Biella e Vercelli appartenente alla Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo Protezione Civile Trasporti e Logistica (cfr. nota n. 00023206/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 30.05.2023 allegata al presente Verbale), circa la non necessità, per tale aspetto specifico, dell'assoggettamento a V.I.A. dell'intervento qui istruito;

- Zone montuose e forestali: L'Organo Tecnico prende atto di quanto comunicato dalla Regione Piemonte Settore Regionale Polizia Mineraria Cave e Miniere nella nota n. 00006822/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A171F40, del 15.06.2023 (prot. ricez. Provincia n. 13454 del 15.06.2023) a seguito di specifica consultazione del Settore Geologico della Direzione Regionale Opere Pubbliche Difesa del Suolo Protezione Civile Trasporti e Logistica Settore Geologico (cfr. nota n. 00024288/2022 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 09.06.2023 allegata al presente Verbale). La Regione Piemonte non ritiene necessario l'assoggettamento del progetto qui istruito alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ma che "[...] trattandosi di intervento in zona a vincolo idrogeologico [di cui alla L.R. 45/89], il proponente dovrà, in ogni caso, produrre, in sede di istanza per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 23/2016, tutta la documentazione geologica completa di cui all'art. 7 della L.R. 45/1989". Tale indicazione dovrà essere inserita, come prescrizione, nel provvedimento conclusivo della fase di Verifica qui in svolgimento;
- Riserve e Parchi Naturali: L'intervento in progetto non è suscettibile di interferire con aree aventi queste caratteristiche;
- Zone classificate o protette dalla normativa Nazionale; Siti della "Rete Natura 2000": Vedi punto precedente;
- Zone nelle quali si è già verificato o nelle quali si ritiene che si possa verificare il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione Europea: L'Organo Tecnico rileva che la tipologia progettuale in esame è esclusa dalle valutazioni inerenti l'interferenza con tali zone, come indicato al punto 4.3.6. delle "Linee Guida per la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome", approvate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il Decreto del 30.03.2015;
- Zone a forte densità demografica: L'area interessata dal progetto non rientra in tali tipologie localizzative;
- Zone d'importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica: L'area interessata dall'intervento in progetto risulta vincolata ai sensi del D. Lgs. 42/2006 (già D.M. 01.08.1985 - COD. MIN. 10294) e ss.mm.ii. Non risultano invece presenti vincoli di natura storica, artistica od archeologica: L'Organo Tecnico prende atto che né il Comune di Campiglia Cervo, né la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio competente hanno, a tutt'oggi, comunicato al riguardo aspetti di particolare criticità inerenti la V.I.A.
- Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D. Lgs. 18.05.2001 n. 228 (produzioni D.O.C., D.O.C.G., I.G.P., I.G.T.; aree di produzione agricola con tecniche biologiche di cui al Reg CEE 2092/91; zone con specifico interesse agrituristico): L'Organo Tecnico non ha indicazione dell'interferenza dell'intervento in progetto con territori appartenenti alle tipologie predette.

TITOLO III

Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale (inteso come potenziale alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti), tenendo conto, in particolare: della natura dell'impatto; della natura transfrontaliera dell'impatto; dell'intensità e della

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

complessità dell'impatto; della probabilità dell'impatto; della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto; del cumulo tra l'impatto del progetto qui esaminato e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati; della possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.

L'Organo Tecnico, per quanto concerne le competenze per materia della Provincia, come si evince dall'esame di ciascun paragrafo dei Titoli precedenti e dagli esiti del sopralluogo odierno, non ha evidenziato particolari significativi fattori di impatto ambientale determinati dalla possibile realizzazione del progetto qui esaminato.

Visto quanto sin qui illustrato:

- Per quanto emerso dall'esame della documentazione progettuale/ambientale presentata dal proponente in allegato all'istanza, di cui è dettagliatamente riferito nel presente Verbale;*
- Dato atto che, nel corso della fase di evidenza pubblica cui la documentazione resa disponibile in allegato all'istanza qui istruita è stata sottoposta, non è pervenuta alla Provincia, alcun'osservazione scritta da parte del pubblico, di cui tenere conto;*
- Avuto conto della tipologia e delle caratteristiche dell'intervento illustrato nello S.P.A. e degli esiti del sopralluogo precedentemente compiuto dall'Organo Tecnico in data 12.01.2023, in occasione dell'istruzione della precedente succitata analoga istanza presentata dalla S.r.l. proponente (cfr. procedimento Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. n. E XI 2 222);*
- Avuto conto di quanto contenuto nelle note alla data odierna pervenute dai soggetti istituzionali coinvolti nell'istruttoria precedentemente citate nella premessa del presente Verbale e qui di seguito riepilogate: 1) nota P.E.C. Regione Piemonte Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere n. 00006822/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A171F40, del 15.06.2023 (prot. ricez. Provincia n. 13454 del 15.06.2023). Il Settore in parola ha svolto da collettore dei pareri degli altri Settori Regionali coinvolti; pertanto la nota di cui trattasi allega le tre note riportate ai successivi nn. 2, 3 e 4 (al Settore predetto direttamente indirizzate); 2) nota P.E.C. Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo Protezione Civile Trasporti e Logistica Settore Geologico n. 00024288/2022 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 09.06.2023 (in quanto allegata alla nota precedente reca il prot. ricez. Provincia n. 13454 del 15.06.2023); 3) nota P.E.C. Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo Protezione Civile Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale Biella e Vercelli n. 00023206/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 30.05.2023 (in quanto allegato alla nota di cui al precedente n. 1, reca il prot. ricez. Provincia n. 13454 del 15.06.2023); 4) nota P.E.C. Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo Protezione Civile Trasporti e Logistica Settore Difesa del Suolo n. 00024627/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 08.06.2023 (in quanto allegata alla nota precedente reca il prot. ricez. Provincia n. 13454 del 15.06.2023);*
- Avuto conto del fatto che la Regione Piemonte, nel proprio parere unico succitato, non ha significato né la necessità di richiedere chiarimenti al proponente, né quella di assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale il progetto. E che nessun altro soggetto istituzionale a tal fine consultato ha comunicato alcunché.*

L'Organo Tecnico, per le motivazioni sopra riportate, ritiene che il progetto esaminato, denominato: "Recupero materiale lapideo derivante dall'attività estrattiva della ex cava di sienite in località Colombaro e ripristino morfologico ed ambientale – VERSIONE 2023", da realizzarsi nel Comune di Campiglia Cervo (BI), venga escluso dalla successiva fase di Valutazione di cui all'art. 27bis e ss. del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., condizionatamente al rispetto delle seguenti

PRESCRIZIONI

N.B.: Premesso che - per le caratteristiche della fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. e per i contenuti delle prescrizioni/ condizioni che seguono, ognuna delle stesse è finalizzata a fornire indicazioni per la redazione del progetto definitivo oppure, in un caso, alla esecuzione di adempimenti forzatamente susseguenti alla autorizzazione (che attualmente non può che intendersi eventuale) del progetto definitivo (e che quindi saranno poi parte dell'eventuale provvedimento autorizzativo) e non anche da considerare "condizioni ambientali" così come intese dall'art. 28 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (e cioè, appunto, come indicazioni da rispettare nella messa in opera delle previsioni di progetto approvato), si precisa che le prescrizioni/condizioni che seguono non saranno assoggettabili al sistema di Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali dettagliatamente previsto nell'art. 28 ("Monitoraggio") del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. La verifica dell'adempimento delle stesse avverrà quindi nell'ambito dell'Istruttoria tecnica sulla documentazione progettuale allegata alle istanze di rilascio delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento eventualmente presentate dall'azienda proponente, nei procedimenti relativi ad opera di ciascuno dei soggetti istituzionali che ne sono autori.

- 1) DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE DISPONIBILITA' TERRENI - L'area oggetto d'intervento è catastalmente identificata dalla particella n. 61 del foglio di mappa n. 1 del Nuovo Catasto Terreni del Comune di Campiglia Cervo (BI) sez. "A", di proprietà del Comune di Campiglia Cervo, per cui la "GMB Graniti" S.r.l. sarà tenuta a presentare nelle successive fasi autorizzative la documentazione comprovante la disponibilità dei terreni interessati dall'attività estrattiva per tutta la durata dell'intervento. Detto mappale è stato costituito a seguito di frazionamento derivante da soppressione del mappale in precedenza censito in Comune di San Paolo Cervo al foglio n. 1 mappale. n. 19, facente parte dell'area già in disponibilità alla "Gamma" S.r.l.
- 2) TERMINE MASSIMO DI DURATA PER COMPLETAMENTO PROGETTO - La "GMB Graniti" S.r.l., nello S.P.A., asserisce di completare il progetto nell'arco di 10 anni, in quanto condizionata dalla richiesta del mercato. Con riferimento a tale aspetto l'Organo Tecnico ritiene che l'entità dell'intervento non potrà avere una durata superiore. Inoltre la "GMB" S.r.l. dovrà predisporre idonea analisi tecnico-economica in merito alla coltivazione del deposito durante le fasi autorizzative al fine della definizione puntuale del piano di coltivazione e della sua estensione temporale; ciò con particolare riferimento alla valenza ambientale dell'area oggetto di intervento, interamente ricadente in area soggetta a Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi del D.M. 01.08.1985 (Galassino) Cod. Ministeriale n. 10294, per la quale sono in vigore specifiche prescrizioni.
- 3) SUOLO E SOTTOSUOLO – RISCHIO RADIOLOGICO (1) - L'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE ritiene che il radon, pur essendo emesso in quantitativi notevoli dalla sienite, non sia una fonte di rischio in questo contesto (trattandosi infatti di un luogo di lavoro all'aperto, il radon si disperde facilmente nell'atmosfera in modo naturale, senza determinare esposizioni apprezzabili), mentre la criticità consiste nell'irraggiamento gamma (rateo di dose gamma) derivante dal contenuto radioattivo della sienite. Circa il rischio radiologico, anche se la concentrazione di radioattività naturale (radionuclidi delle famiglie dell'uranio-238 e del torio-232 e potassio-40) presente nella sienite è inferiore ai valori stabiliti dalla legge (cfr. Tabella II-2 del D. Lgs. 101/2020), stante l'elevato rateo di dose gamma presente nell'area (valutabile, in alcune zone attorno a 1 microSv/h), con la documentazione progettuale definitiva dovrà comunque essere effettuata una Valutazione Radiometrica, da redigere ai sensi dell'art.198 comma 1 lettera c del D. Lgs. 101/2020. La valutazione di cui sopra è reputata necessaria per escludere che le attività lavorative previste siano tali da causare un'esposizione alle radiazioni superiore ai 300 microSv/anno, così come previsto dall'art. 199 e dall'Allegato XXXV del D. Lgs. 101/2020.

4) SUOLO E SOTTOSUOLO – RISCHIO RADIOLOGICO (2) – Secondo quanto richiesto dall’A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE, per la successiva fase autorizzativa, dovrà essere effettuato un monitoraggio radiometrico ambientale dell’area di progetto, redatto e certificato da un Esperto di Radioprotezione.

5) SUOLO E SOTTOSUOLO – RISCHIO RADIOLOGICO (3) - In base alla premessa che le valutazioni svolte dall’A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE circa un possibile rischio radiologico valgono per l’utilizzo del materiale in luoghi aperti, è prescritto l’utilizzo esclusivo dei blocchi in sienite come previsto dal progetto.

6) SUOLO E SOTTOSUOLO – FASI DI CANTIERE - Lo stoccaggio e la manipolazione di sostanze pericolose per l’ambiente e di rifiuti dovrà avvenire in condizioni di sicurezza al fine di garantire adeguata protezione delle matrici ambientali. Il cantiere estrattivo dovrà essere dotato di kit di pronto intervento e procedure operative per far fronte a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti.

7) AMBIENTE IDRICO - Non essendo chiaro, dalle indicazioni fornite nello S.P.A., come verrebbero effettuate le operazioni di rifornimento di carburante per i mezzi d’opera o gli eventuali interventi di manutenzione ordinaria, è necessario che tali operazioni vengano compiute operando tutte le misure di sicurezza necessarie ad evitare sversamenti sul suolo suscettibili di determinare inquinamento del suolo e della falda. A tal fine la “G.M.B. Graniti” S.r.l., è invitata, per la redazione del progetto definitivo, a valutare l’opportunità di impermeabilizzare l’area di sosta dei mezzi d’opera, stabilendone tuttavia il ripristino al termine dell’attività autorizzata.

8) EMISSIONI SONORE (1) – La documentazione resa disponibile in allegato all’istanza qui istruita non è comprensiva di un’analisi dedicata all’impatto acustico, tale per cui non è stato possibile valutare compiutamente le interferenze delle opere descritte nello S.P.A. rispetto alle emissioni sonore. Va tuttavia tenuto doverosamente in conto, al riguardo, che la fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. non richiede la produzione di documentazione di dettaglio. Tuttavia, considerata la probabilità che, nell’esecuzione degli interventi in progetto, possano verificarsi superamenti dei limiti acustici, per quanto segnalato dall’A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE – componente stabile dell’Organo Tecnico Provinciale - per la redazione del progetto definitivo necessario per affrontare la successiva fase autorizzativa, la “GMB Graniti” S.r.l. dovrà allegare una Valutazione Previsionale di Impatto acustico per gli impatti dovuti al traffico indotto finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti contenuti nel D.P.R. 142/2004.

9) EMISSIONI SONORE (2) - Con riferimento al sito di estrazione ad attività a regime, secondo quanto segnalato dall’A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE, dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare il rispetto dei limiti assoluti di zona. Qualora da tali rilievi risultassero dei superamenti dovranno essere tempestivamente adottati degli interventi di bonifica acustica.

10) EMISSIONI SONORE (3) - Come possibili recettori la “GMB Graniti” S.r.l. individua “frazione Bele, che dista circa 800 m in linea d’aria, il Santuario di S. Giovanni che dista 1000 m e il capoluogo di Campiglia Cervo 1700 m”, l’A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE segnala, inoltre, la presenza di alcune case situate in Località Boale – Case sparse a circa 350 m ed in località Cascina Selletto a circa 500m dal sito di progetto. Secondo quanto richiesto dall’Agenzia predetta, la “GMB Graniti” S.r.l. dovrà adottare tutte le possibili misure di mitigazione utili al contenimento delle emissioni sonore, sia impiegando macchinari in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia attraverso

un'ideale e oculata organizzazione delle attività all'interno del sito di progetto, con adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali utili a minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno.

11) EMISSIONI IN ATMOSFERA – Con riferimento agli aspetti del progetto suscettibili di determinare emissioni in atmosfera, per la progettazione definitiva necessaria per la fase autorizzativa e per la gestione delle attività descritte nel progetto, è richiesto alla “GMB Graniti” S.r.l. quanto segue:

- 1) prevedere la bagnatura periodica dei cumuli di terra, qualora previsti, delle aree interessate da operazioni di movimentazione di materiale pulverulento, da realizzarsi con maggiore frequenza in periodi secchi e ventosi;
- 2) tutti i macchinari di servizio dovranno essere utilizzati siano a norma CE e soggetti a manutenzione ordinaria e straordinaria;
- 3) durante il carico e lo scarico dei materiali nei e dai camion mediante mezzi d'opera, gli operatori dovranno adottare modalità operative tali da minimizzare le altezze e le velocità di caduta del materiale e, conseguentemente, la polverosità prodotta;
- 4) in caso di vento forte, dovranno essere sospese temporaneamente le attività più critiche per lo sviluppo di emissioni di polveri;
- 5) dovrà essere effettuata la periodica bagnatura delle aree di transito mezzi, con l'eccezione dei periodi in cui le precipitazioni atmosferiche rendano inutile tale operazione;
- 6) dovrà essere evitata l'uscita dall'area estrattiva di mezzi imbrattati, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia degli stessi;
- 7) le aree di maggior transito, non impermeabilizzate, dovranno essere costituite da fondo in ghiaia;
- 8) dovrà essere imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali dell'area estrattiva, mediante l'apposizione di idonea segnaletica;
- 9) tutti i presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di irrigazione delle strade e dei piazzali, sistemi di nebulizzazione a servizio dei macchinari, etc.) dovranno essere correttamente utilizzati e sottoposti a costante manutenzione;

12) VIABILITA' e TRAFFICO VEICOLARE (1) - Il progetto, nelle versioni definitiva ed esecutiva - così come tutte le diverse fasi lavorative - dovrà rispettare le norme del Codice della Strada D. Lgs. 285/1992 e relativo Regolamento di Esecuzione D.P.R. 495/1992, nonché i Regolamenti Provinciali attualmente vigenti. Nella fattispecie dovrà ottemperare al Regolamento canone unico patrimoniale adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 29.01.2021;

13) VIABILITA' e TRAFFICO VEICOLARE (2) - Durante la messa in esercizio della cava, dovranno essere adottati opportuni accorgimenti tecnici atti a proteggere la viabilità stradale dal rischio di essere interessata da qualsivoglia materiale proveniente dall'esecuzione delle lavorazioni. Le lavorazioni medesime dovranno essere eseguite in modo tale da non danneggiare la pavimentazione stradale e ogni altra infrastruttura stradale esistente, rimuovendo tempestivamente dalla S.P. l'eventuale materiale instabile oggetto di movimentazione;

14) VEGETAZIONE (1) - L'impianto di vegetazione avverrà su porzioni di terreno ricoperte da diversi anni dal materiale di risulta della ex cava, utilizzando, per i riporti, materiale fine disponibile in loco. Tuttavia, vista la carenza di dettagli circa le caratteristiche agrarie del materiale (fisiologica per la presente fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.), al fine di garantire il successo del recupero vegetazionale, alla “GMB Graniti” S.r.l. - nell'allestimento

della documentazione progettuale definitiva necessaria per affrontare la successiva fase autorizzativa – è richiesto di valutare l'ipotesi di aggiornamento del progetto con la previsione di approvvigionamento dall'esterno di idoneo terreno agrario. In tal senso dovrà anche essere aggiornato il bilancio dei materiali;

15) VEGETAZIONE (2) - Nello Studio Preliminare Ambientale "GMB Graniti" S.r.l. dichiara che le aree boscate interne al perimetro dell'area interessata dal progetto risultano pari a 11.000 m². Per l'allestimento della documentazione progettuale definitiva necessaria per affrontare la successiva fase autorizzativa, la S.r.l. proponente dovrà tenere in conto quanto previsto dall'art. 19 della L.R. 4/2009, circa la trasformazione del bosco ad altra destinazione d'uso e i criteri e modalità per la compensazione, effettuabile attraverso azioni di rimboschimento con specie autoctone locali, miglioramenti boschivi o versamento in denaro;

16) PRESCRIZIONE REGIONE PIEMONTE SETTORE POLIZIA MINERARIA CAVE E MINIERE - La Giunta Regionale ha adottato il Piano Regionale delle Attività Estrattive con D.G.R. n. 81-6285 del 16.12.2022. Nelle more della prosecuzione dell'iter di approvazione del P.R.A.E., si segnala che l'attività estrattiva oggetto del presente procedimento risulta ricadere nel bacino estrattivo "Cervo" e non è invece inserita in un Polo Estrattivo. In fase di acquisizione dell'autorizzazione all'attività estrattiva di cui art. 10 L.R. 23/2016, si evidenzia che, per quanto disposto dall'art. 7 co. 3 della legge testè citata, sarà necessario acquisire anche la Variante Urbanistica prevista dall'art. 8 sempre della L.R. 23/2016" (prescrizione contenuta nella nota del Settore di cui sopra n. 00006822/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A171F40, del 15.06.2023)

17) PRESCRIZIONE REGIONE PIEMONTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO (1) - Nel complesso i lavori di rimozione dell'accumulo detritico rappresentano un miglioramento della situazione dissestiva del versante e, di riflesso, anche nei confronti del rio Colombaro, sul cui impluvio grava l'accumulo detritico, prossimo all'equilibrio limite. In corso d'opera dovranno essere attuate tutte le precauzioni volte a evitare che il materiale in fase di rimozione vada ad accumularsi e/o ostruire l'incisione del rio Colombaro, aggravando, in prospettiva, il dissesto Ee già attualmente presente (prescrizione contenuta nella nota del Settore di cui sopra n. 00024627/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 08.06.2023).

18) PRESCRIZIONE REGIONE PIEMONTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO (2) - Per quanto concerne i dissesti Va e Ee presenti lungo l'impluvio del rio Colombaro, si richiama quanto già previsto in parte nella Relazione Tecnica, ossia di sospendere l'attività in occasione di eventi meteorici intensi e in concomitanza con elevato rischio valanghivo, collegando quest'ultimo con quanto previsto di analogo per la Strada Provinciale a valle (prescrizione contenuta nella nota del Settore di cui sopra n. 00024627/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 08.06.2023).

19) PRESCRIZIONE REGIONE PIEMONTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO (3) - Per quanto concerne il ripristino della sezione di deflusso del rio Colombaro, mediante la rimozione della porzione al piede dell'accumulo detritico, si fa presente che dovrà essere oggetto di autorizzazione/parere da parte dell'Autorità Idraulica competente e cioè il Settore Tecnico Regionale Biella-Vercelli (prescrizione contenuta nella nota del Settore di cui sopra n. 00024627/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 08.06.2023).

20) PRESCRIZIONE REGIONE PIEMONTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO (4) - I dissesti P.A.I. sopra citati dovranno essere riportati nelle cartografie di progetto e richiamati nella Relazione Tecnica [da redigere per presentare l'istanza di rilascio dell'autorizzazione]. Si dà atto che nella Relazione resa disponibile per la fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. il proponente ha correttamente richiamati i dissesti perimetrati dallo strumento urbanistico

vigente. Gli stessi, mediante la trasposizione del quadro del dissesto derivante dall'adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C., sono confluiti nell'Atlante dei Rischi Idraulici e Idrogeologici del P.A.I. (prescrizione contenuta nella nota del Settore di cui sopra n. 00024627/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 08.06.2023).

21) PRESCRIZIONE REGIONE PIEMONTE SETTORE GEOLOGICO - Trattandosi d'intervento in zona a vincolo idrogeologico, la "GMB Graniti" S.r.l. dovrà, in ogni caso, produrre, in sede di istanza per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 23/2016, tutta la documentazione geologica completa di cui all'art. 7 della L.R. 45/1989 (prescrizione contenuta nella nota del Settore di cui sopra n. 00024288/2022 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 09.06.2023).

22) PRESCRIZIONE REGIONE PIEMONTE SETTORE TECNICO REGIONALE BIELLA-VERCELLI - Prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà chiedere il rilascio dell'autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 per il corso d'acqua rio Colombaro interessato dalle lavorazioni di recupero materiale (prescrizione contenuta nella nota del Settore di cui sopra n. 00023206/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 30.05.2023)"

Ritenuto di dover accogliere e fare proprie le conclusioni qui sopra riportate alle quali è giunto l'Organo Tecnico in ordine al giudizio di Verifica ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. citato.

VISTO il D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 14.12.1998 n. 40 e ss.mm.ii "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", per parti applicabili in quanto non in contrasto con il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

RILEVATO che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D. Lgs. 267/00 e ss.mm.ii.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

IL DIRIGENTE
dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

dott. Graziano Stevanin,

VISTA e fatta propria la relazione che precede,

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa:

- 1 Di ritenere **NON necessaria la sottoposizione alla successiva fase di VALUTAZIONE** di Impatto Ambientale di cui agli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. del progetto presentato dalla la "GMB Graniti" S.r.l. (C.F. e P. I.V.A. 02753730023), con sede legale in Sagliano Micca (BI) 13816, via F. Rosazza n. 4 e denominato "Recupero materiale lapideo derivante dall'attività estrattiva della ex cava di sienite in località Colombaro e ripristino morfologico ed ambientale – VERSIONE 2023", Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

da realizzarsi nel Comune di Campiglia Cervo (BI). Il progetto è ricompreso nella tipologia di cui al n. 8 lettere "r" + "t" (modifica opera esistente), All. IV alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

- 2 Di dare tuttavia atto che il giudizio riportato al suddetto punto n. 1 è **condizionato al rispetto delle SEGUENTI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI (N.B.:** Premesso che - per le caratteristiche della fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. e per i contenuti delle prescrizioni/condizioni che seguono, ognuna delle stesse è finalizzata a fornire indicazioni per la redazione del progetto definitivo o, comunque, per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni per l'esercizio dell'intervento descritto nel progetto e non anche da considerare "condizioni ambientali" così come intese dall'art. 28 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., si precisa che le prescrizioni/condizioni che seguono non saranno assoggettabili al sistema di Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali dettagliatamente previsto nell'art. 28 ("Monitoraggio") del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. La verifica dell'adempimento delle stesse avverrà quindi nell'ambito dell'Istruttoria tecnica sulla documentazione progettuale allegata alle istanze di rilascio delle Autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento in progetto, eventualmente presentate dal soggetto proponente, nei procedimenti relativi, ad opera di ciascuno dei soggetti istituzionali che ne sono autori:

- | |
|--|
| <p>1) DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE DISPONIBILITA' TERRENI - L'area oggetto d'intervento è catastalmente identificata dalla particella n. 61 del foglio di mappa n. 1 del Nuovo Catasto Terreni del Comune di Campiglia Cervo (BI) sez. "A", di proprietà del Comune di Campiglia Cervo, per cui la "GMB Graniti" S.r.l. sarà tenuta a presentare nelle successive fasi autorizzative la documentazione comprovante la disponibilità dei terreni interessati dall'attività estrattiva per tutta la durata dell'intervento. Detto mappale è stato costituito a seguito di frazionamento derivante da soppressione del mappale in precedenza censito in Comune di San Paolo Cervo al foglio n. 1 mappale. n. 19, facente parte dell'area già in disponibilità alla "Gamma" S.r.l.;</p> |
| <p>2) TERMINE MASSIMO DI DURATA PER COMPLETAMENTO PROGETTO - La "GMB Graniti" S.r.l., nello S.P.A., asserisce di completare il progetto nell'arco di 10 anni, in quanto condizionata dalla richiesta del mercato. Con riferimento a tale aspetto l'Organo Tecnico ritiene che l'entità dell'intervento non potrà avere una durata superiore. Inoltre la "GMB" S.r.l. dovrà predisporre idonea analisi tecnico-economica in merito alla coltivazione del deposito durante le fasi autorizzative al fine della definizione puntuale del piano di coltivazione e della sua estensione temporale; ciò con particolare riferimento alla valenza ambientale dell'area oggetto di intervento, interamente ricadente in area soggetta a Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi del D.M. 01.08.1985 (Galassino) Cod. Ministeriale n. 10294, per la quale sono in vigore specifiche prescrizioni;</p> |
| <p>3) SUOLO E SOTTOSUOLO – RISCHIO RADIOLOGICO (1) - L'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE ritiene che il radon, pur essendo emesso in quantitativi notevoli dalla sienite, non sia una fonte di rischio in questo contesto (trattandosi infatti di un luogo di lavoro all'aperto, il radon si disperde facilmente nell'atmosfera in modo naturale, senza determinare esposizioni apprezzabili), mentre la criticità consiste nell'irraggiamento gamma (rateo di dose gamma) derivante dal contenuto radioattivo della sienite. Circa il rischio radiologico, anche se la concentrazione di radioattività naturale (radionuclidi delle famiglie dell'uranio-238 e del torio-232 e potassio-40) presente nella sienite è inferiore ai valori stabiliti dalla legge (cfr. Tabella II-2 del D. Lgs. 101/2020), stante l'elevato rateo di dose gamma presente nell'area (valutabile, in alcune zone attorno a 1 microSv/h), con la documentazione progettuale definitiva dovrà comunque essere effettuata una Valutazione Radiometrica, da redigere ai sensi dell'art.198 comma 1 lettera c del D. Lgs. 101/2020. La valutazione di cui sopra è reputata necessaria per escludere che le attività lavorative previste siano tali da causare</p> |

un'esposizione alle radiazioni superiore ai 300 microSv/anno, così come previsto dall'art. 199 e dall'Allegato XXXV del D. Lgs. 101/2020;

- 4) **SUOLO E SOTTOSUOLO – RISCHIO RADIOLOGICO (2)** – Secondo quanto richiesto dall'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE, per la successiva fase autorizzativa, dovrà essere effettuato un monitoraggio radiometrico ambientale dell'area di progetto, redatto e certificato da un Esperto di Radioprotezione;
- 5) **SUOLO E SOTTOSUOLO – RISCHIO RADIOLOGICO (3)** - In base alla premessa che le valutazioni svolte dall'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE circa un possibile rischio radiologico valgono per l'utilizzo del materiale in luoghi aperti, è prescritto l'utilizzo esclusivo dei blocchi in sienite come previsto dal progetto;

- 6) **SUOLO E SOTTOSUOLO – FASI DI CANTIERE** - Lo stoccaggio e la manipolazione di sostanze pericolose per l'ambiente e di rifiuti dovrà avvenire in condizioni di sicurezza al fine di garantire adeguata protezione delle matrici ambientali. Il cantiere estrattivo dovrà essere dotato di kit di pronto intervento e procedure operative per far fronte a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;

- 7) **AMBIENTE IDRICO** - Non essendo chiaro, dalle indicazioni fornite nello S.P.A., come verrebbero effettuate le operazioni di rifornimento di carburante per i mezzi d'opera o gli eventuali interventi di manutenzione ordinaria, è necessario che tali operazioni vengano compiute operando tutte le misure di sicurezza necessarie ad evitare sversamenti sul suolo suscettibili di determinare inquinamento del suolo e della falda. A tal fine la "G.M.B. Graniti" S.r.l., è invitata, per la redazione del progetto definitivo, a valutare l'opportunità di impermeabilizzare l'area di sosta dei mezzi d'opera, stabilendone tuttavia il ripristino al termine dell'attività autorizzata;

- 8) **EMISSIONI SONORE (1)** – La documentazione resa disponibile in allegato all'istanza qui istruita non è comprensiva di un'analisi dedicata all'impatto acustico, tale per cui non è stato possibile valutare compiutamente le interferenze delle opere descritte nello S.P.A. rispetto alle emissioni sonore. Va tuttavia tenuto doverosamente in conto, al riguardo, che la fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. non richiede la produzione di documentazione di dettaglio. Tuttavia, considerata la probabilità che, nell'esecuzione degli interventi in progetto, possano verificarsi superamenti dei limiti acustici, per quanto segnalato dall'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE – componente stabile dell'Organo Tecnico Provinciale - per la redazione del progetto definitivo necessario per affrontare la successiva fase autorizzativa, la "GMB Graniti" S.r.l. dovrà allegare una Valutazione Previsionale di Impatto acustico per gli impatti dovuti al traffico indotto finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti contenuti nel D.P.R. 142/2004;

- 9) **EMISSIONI SONORE (2)** - Con riferimento al sito di estrazione ad attività a regime, secondo quanto segnalato dall'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE, dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare il rispetto dei limiti assoluti di zona. Qualora da tali rilievi risultassero dei superamenti dovranno essere tempestivamente adottati degli interventi di bonifica acustica;

- 10) **EMISSIONI SONORE (3)** - Come possibili recettori la "GMB Graniti" S.r.l. individua "frazione *Bele*, che dista circa 800 m in linea d'aria, il Santuario di S. Giovanni che dista 1000 m e il

capoluogo di Campiglia Cervo 1700 m”, l’A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE segnala, inoltre, la presenza di alcune case situate in Località Boale – Case sparse a circa 350 m ed in località Cascina Selletto a circa 500m dal sito di progetto. Secondo quanto richiesto dall’Agenzia predetta, la “GMB Graniti” S.r.l. dovrà adottare tutte le possibili misure di mitigazione utili al contenimento delle emissioni sonore, sia impiegando macchinari in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia attraverso un’idonea e oculata organizzazione delle attività all’interno del sito di progetto, con adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali utili a minimizzare l’impatto acustico verso l’esterno;

11) EMISSIONI IN ATMOSFERA – Con riferimento agli aspetti del progetto suscettibili di determinare emissioni in atmosfera, per la progettazione definitiva necessaria per la fase autorizzativa e per la gestione delle attività descritte nel progetto, è richiesto alla “GMB Graniti” S.r.l. quanto segue:

1. prevedere la bagnatura periodica dei cumuli di terra, qualora previsti, delle aree interessate da operazioni di movimentazione di materiale pulverulento, da realizzarsi con maggiore frequenza in periodi secchi e ventosi;
2. tutti i macchinari di servizio dovranno essere utilizzati siano a norma CE e soggetti a manutenzione ordinaria e straordinaria;
3. durante il carico e lo scarico dei materiali nei e dai camion mediante mezzi d’opera, gli operatori dovranno adottare modalità operative tali da minimizzare le altezze e le velocità di caduta del materiale e, conseguentemente, la polverosità prodotta;
4. in caso di vento forte, dovranno essere sospese temporaneamente le attività più critiche per lo sviluppo di emissioni di polveri;
5. dovrà essere effettuata la periodica bagnatura delle aree di transito mezzi, con l’eccezione dei periodi in cui le precipitazioni atmosferiche rendano inutile tale operazione;
6. dovrà essere evitata l’uscita dall’area estrattiva di mezzi imbrattati, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia degli stessi;
7. le aree di maggior transito, non impermeabilizzate, dovranno essere costituite da fondo in ghiaia;
8. dovrà essere imposto l’obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali dell’area estrattiva, mediante l’apposizione di idonea segnaletica;
9. tutti i presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di irrigazione delle strade e dei piazzali, sistemi di nebulizzazione a servizio dei macchinari, etc.) dovranno essere correttamente utilizzati e sottoposti a costante manutenzione;

12) VIABILITA’ e TRAFFICO VEICOLARE (1) - Il progetto, nelle versioni definitiva ed esecutiva - così come tutte le diverse fasi lavorative - dovrà rispettare le norme del Codice della Strada D. Lgs. 285/1992 e relativo Regolamento di Esecuzione D.P.R. 495/1992, nonché i Regolamenti Provinciali attualmente vigenti. Nella fattispecie dovrà ottemperare al Regolamento canone unico patrimoniale adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 29.01.2021;

13) VIABILITA’ e TRAFFICO VEICOLARE (2) - Durante la messa in esercizio della cava, dovranno essere adottati opportuni accorgimenti tecnici atti a proteggere la viabilità stradale dal rischio di essere interessata da qualsivoglia materiale proveniente dall’esecuzione delle

lavorazioni. Le lavorazioni medesime dovranno essere eseguite in modo tale da non danneggiare la pavimentazione stradale e ogni altra infrastruttura stradale esistente, rimuovendo tempestivamente dalla S.P. l'eventuale materiale instabile oggetto di movimentazione;

14) VEGETAZIONE (1) - L'impianto di vegetazione avverrà su porzioni di terreno ricoperte da diversi anni dal materiale di risulta della ex cava, utilizzando, per i riporti, materiale fine disponibile *in loco*. Tuttavia, vista la carenza di dettagli circa le caratteristiche agrarie del materiale (fisiologica per la presente fase di Vetrifica di Assoggettabilità a V.I.A.), al fine di garantire il successo del recupero vegetazionale, alla "GMB Graniti" S.r.l. - nell'allestimento della documentazione progettuale definitiva necessaria per affrontare la successiva fase autorizzativa – è richiesto di valutare l'ipotesi di aggiornamento del progetto con la previsione di approvvigionamento dall'esterno di idoneo terreno agrario. In tal senso dovrà anche essere aggiornato il bilancio dei materiali;

15) VEGETAZIONE (2) - Nello Studio Preliminare Ambientale "GMB Graniti" S.r.l. dichiara che le aree boscate interne al perimetro dell'area interessata dal progetto risultano pari a 11.000 m². Per l'allestimento della documentazione progettuale definitiva necessaria per affrontare la successiva fase autorizzativa, la S.r.l. proponente dovrà tenere in conto quanto previsto dall'art. 19 della L.R. 4/2009, circa la trasformazione del bosco ad altra destinazione d'uso e i criteri e modalità per la compensazione, effettuabile attraverso azioni di rimboschimento con specie autoctone locali, miglioramenti boschivi o versamento in denaro;

16) PRESCRIZIONE REGIONE PIEMONTE SETTORE POLIZIA MINERARIA CAVE E MINIERE - La Giunta Regionale ha adottato il Piano Regionale delle Attività Estrattive con D.G.R. n. 81-6285 del 16.12.2022. Nelle more della prosecuzione dell'iter di approvazione del P.R.A.E., si segnala che l'attività estrattiva oggetto del presente procedimento risulta ricadere nel bacino estrattivo "Cervo" e non è invece inserita in un Polo Estrattivo. In fase di acquisizione dell'autorizzazione all'attività estrattiva di cui art. 10 L.R. 23/2016, si evidenzia che, per quanto disposto dall'art. 7 co. 3 della legge testè citata, sarà necessario acquisire anche la Variante Urbanistica prevista dall'art. 8 sempre della L.R. 23/2016" (prescrizione contenuta nella nota del Settore di cui sopra n. 00006822/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A171F40, del 15.06.2023);

17) PRESCRIZIONE REGIONE PIEMONTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO (1) - Nel complesso i lavori di rimozione dell'accumulo detritico rappresentano un miglioramento della situazione dissestiva del versante e, di riflesso, anche nei confronti del rio Colombaro, sul cui impluvio grava l'accumulo detritico, prossimo all'equilibrio limite. In corso d'opera dovranno essere attuate tutte le precauzioni volte a evitare che il materiale in fase di rimozione vada ad accumularsi e/o ostruire l'incisione del rio Colombari, aggravando, in prospettiva, il dissesto Ee già attualmente presente (prescrizione contenuta nella nota del Settore di cui sopra n. 00024627/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 08.06.2023);

18) PRESCRIZIONE REGIONE PIEMONTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO (2) - Per quanto concerne i dissesti Va e Ee presenti lungo l'impluvio del rio Colombaro, si richiama quanto già previsto in parte nella Relazione Tecnica, ossia di sospendere l'attività in occasione di eventi meteorici intensi e in concomitanza con elevato rischio valanghivo, collegando quest'ultimo con quanto previsto di analogo per la Strada Provinciale a valle (prescrizione contenuta nella nota del Settore di cui sopra n. 00024627/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 08.06.2023);

19) PRESCRIZIONE REGIONE PIEMONTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO (3) - Per quanto concerne il ripristino della sezione di deflusso del rio Colombaro, mediante la rimozione della porzione al piede dell'accumulo detritico, si fa presente che dovrà essere oggetto di autorizzazione/parere da parte dell'Autorità Idraulica competente e cioè il Settore Tecnico Regionale Biella-Vercelli (prescrizione contenuta nella nota del Settore di cui sopra n. 00024627/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 08.06.2023);

20) PRESCRIZIONE REGIONE PIEMONTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO (4) - I dissesti P.A.I. sopra citati dovranno essere riportati nelle cartografie di progetto e richiamati nella Relazione Tecnica *[da redigere per presentare l'istanza di rilascio dell'autorizzazione]*. Si dà atto che nella Relazione resa disponibile per la fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. il proponente ha correttamente richiamati i dissesti perimetrati dallo strumento urbanistico vigente. Gli stessi, mediante la trasposizione del quadro del dissesto derivante dall'adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C., sono confluiti nell'Atlante dei Rischi Idraulici e Idrogeologici del P.A.I. (prescrizione contenuta nella nota del Settore di cui sopra n. 00024627/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 08.06.2023);

21) PRESCRIZIONE REGIONE PIEMONTE SETTORE GEOLOGICO - Trattandosi d'intervento in zona a vincolo idrogeologico, la "GMB Graniti" S.r.l. dovrà, in ogni caso, produrre, in sede di istanza per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 23/2016, tutta la documentazione geologica completa di cui all'art. 7 della L.R. 45/1989 (prescrizione contenuta nella nota del Settore di cui sopra n. 00024288/2022 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 09.06.2023);

22) PRESCRIZIONE REGIONE PIEMONTE SETTORE TECNICO REGIONALE BIELLA-VERCELLI - Prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà chiedere il rilascio dell'autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 per il corso d'acqua rio Colombaro interessato dalle lavorazioni di recupero materiale (prescrizione contenuta nella nota del Settore di cui sopra n. 00023206/2023 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1800A, del 30.05.2023);

23) COMUNICAZIONE AL DIPARTIMENTO DI BIELLA DELL'A.R.P.A. PIEMONTE, DELLA DATA DI INIZIO E FINE LAVORI: Nell'eventualità che il progetto di cui trattasi ottenga, nelle fasi successive, tutte le autorizzazioni necessarie per la sua realizzazione, è prescritto al proponente l'obbligo della comunicazione al Dipartimento A.R.P.A. Piemonte NE di Biella della data di avvio e fine dei lavori, al fine di consentire al Dipartimento medesimo la verifica dell'adempimento delle indicazioni ambientali contenute nel progetto e nelle prescrizioni assegnate.

- 3 Di trasmettere copia del presente provvedimento alla "GMB Graniti" S.r.l., con sede legale in via F. Rosazza n. 4 13816 Sagliano Micca (BI) (indirizzo P.E.C.: gmbgraniti@pec.it), unitamente a copia del Verbale dell'Organo Tecnico Provinciale riunione del 22.06.2023;
- 4 Di trasmettere copia del presente atto ai soggetti istituzionali coinvolti nell'istruttoria dal Responsabile del Procedimento;
- 5 Di far presente che contro il presente provvedimento finale può essere proposto ricorso, entro il termine di 60 giorni dalla sua piena conoscenza:
 - al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla L. 06.12.1971 n 1034;
 - al Capo dello Stato entro 120 gg dall'avvenuta notificazione ai sensi del decreto Presidente della Repubblica 24.11.1971, n 1199.

Il Dirigente/Responsabile

Graziano Stevanin